



Carel Industries spa opera in cinque diversi stabilimenti: due a Brugine dove mantiene il suo *headquarters* e altri tre in Cina, Brasile e Stati Uniti. Gli impianti sono comunque gemelli (sopra quello padovano e in alto quello cinese). Concepiti per isole sono organizzati secondo i principi di *lean manufacturing*. In totale contano sul lavoro di quasi 900 persone compresi gli addetti di 14 filiali distribuite in tutti i continenti. Attraverso partner e distributori il Gruppo è comunque presente in una ottantina di paesi. Il grafico a destra del titolo evidenzia la crescita del fatturato dal 2004 agli attuali 160 milioni di euro.

Un ottimo clima

La multinazionale padovana Carel progetta, produce e commercializza soluzioni elettroniche all'avanguardia per il controllo dell'umidificazione, del condizionamento e della refrigerazione. Particolarmente orientata all'efficienza energetica, impiega il 18% di addetti e il 6,5% del fatturato in ricerca e sviluppo



A fine mese sarà la volta di Carel Japan. La nuova società estera andrà ad affiancare Carel France (avviata per prima nel 1992) e altre 13 controllate aperte successivamente in Germania, Regno Unito, Spagna, Svezia, Hong Kong, Australia, Brasile, Cina, India, Sud Korea, Russia, Sud Africa e Usa. Tramite aziende affiliate il Gruppo risulta comunque già presente anche in Turchia, Repubblica Ceca, Thailandia e Irlanda, più in un'altra settantina di paesi attraverso partner e distributori. Carel Industries spa è una multinazionale in cui batte un cuore padovano. Fu infatti il presidente Luigi Rossi Luciani a costituirlo nel 1973 a Piove di Sacco, insieme ad altri tre soci di minoranza, tra i quali i due amministratori Giancarlo Galvani e Luigi Nalini, quest'ultimo anche ad. Con una decina di addetti in tutto, costruivano armadi elettrici (da cui l'acronimo C.ar.el.) per Hirose, nota azienda della Saccisica specializzata in impianti per la climatizzazione dell'aria. Tempo un paio d'anni e Carel già iniziava ad occuparsi di un nuovo settore, finendo col perdere i puntini del nome. I quadri elettrici

furono infatti affiancati dagli umidificatori che iniziò a progettare e costruire per garantire la massima efficienza dei più sensibili strumenti elettronici e dei primi *mainframe* attraverso un clima scrupolosamente controllato. Si tratta di una linea di produzione che mantiene ancora oggi per assicurare il corretto stato igrometrico degli ambienti più disparati, dalle tipografie alle industrie tessili, dagli ospedali alle grandi banche, dai centri commerciali ai musei.

«Non vendiamo prodotti, quanto sistemi – ci tiene a precisare subito Rossi Luciani –. La nostra forza sta nel saper progettare strumenti e controlli studiati per dialogare tra loro in modo ottimale al fine di assicurare la massima efficienza energetica». Carel insomma è riuscita ad affermare un prodotto italiano tecnologico e d'avanguardia nel mercato globale, rivolgendosi a costruttori, installatori e progettisti del settore operanti in tutto il mondo.

Il vero decollo dell'azienda lo si può far risalire al 1981 quando sfruttando le proprie competenze in ambito elettronico lanciò il suo primo *controller* a microprocessore, abbandonando le soluzioni elettromeccaniche allora in voga. Esso fu presto utilizzato non solo per governare le macchine che producono freddo in ambito condizionamento, ma anche in quelle per la refrigerazione industriale, tipo banchi, vetrine o celle frigorifere. Si veniva così a completare la gamma dei tre principali settori in cui opera Carel – umidificazione, climatizzazione e refrigerazione – riassunti nell'acronimo Hvacr (*heating, ventilation, air conditioning, refrigeration*). Nel frattempo, intorno all'azienda continuava a svilupparsi quello che sarebbe diventato uno dei maggiori "distretti del freddo" a livello mondiale, procurandole comodi fornitori, ma soprattutto ottimi clienti in tutto il Nordest.

Si arriva così ai primi anni Novanta quando Carel, sfruttando appieno il suo vantaggio tecnologico, si propone finalmente al mercato globale arrivando presto a ramificarsi in un Gruppo che apre filiali commerciali in tutti i continenti. Negli anni Duemila arriva ad



avviare anche altre tre unità produttive negli Stati Uniti, in Cina e in Brasile.

«Sceite che non hanno niente a che fare con il costo della manodopera – chiarisce Luigi Rossi Luciani – in quanto non sono dettate dal risparmio su tale costo che nella nostra attività incide percentualmente poco. Produciamo direttamente in quei paesi solo per soddisfare esigenze specifiche locali e per essere vicini ai clienti. L'idea nostra è di fondare una Carel estera vicina ai clienti possibilmente anche con un responsabile locale. Ci teniamo sempre a dire che i nostri prodotti, le nostre soluzioni sono "made in Carel", punto e basta. Siamo una piccola multinazionale a tutti gli effetti, anche se abbiamo ancora una dimensione umana e i nostri dipendenti non sono numeri».

Con quest'ottimo clima il Gruppo conta attualmente sul lavoro di quasi 900 persone, metà in Italia e metà all'estero, di cui ben due terzi risultano colletti bianchi e il 18% addetti a ricerca e sviluppo, settore su cui Carel investe regolarmente il 6,5% del suo fatturato. A giugno sarà approvato il bilancio 2012 che dichiara un consolidato di 160 milioni di euro (+6%), derivante per oltre il 70% da esportazioni. ■

Questi speciali sono curati dal Consorzio Zona Industriale di Padova [www.zip.padova.it] in collaborazione con l'Associazione Amici della Zip [www.amicidellazip.it] senza oneri a carico delle aziende presentate [comunicazione: alberto.salvagno@studioph.it]



A sn: Luigi Rossi Luciani, presidente di Carel, in visita al Parco Scientifico di Hong Kong con il suo socio Luigi Nalini. Sotto: mentre riceve il Premio Amici della Zip 2012 per l'innovazione tra il vicesindaco Ivo Rossi e Carlo Sabbatini in rappresentanza della Camera di commercio. Rossi Luciani è anche presidente di Veneto Nanotech. In passato lo è stato dei Parchi Scientifici e Tecnologici Vega e Galileo, nonché di Confindustria Veneto.



Massi
PARRUCCHIERI

SU
appuntamento

di Battipiero Massimo & C.
Galleria Santa Lucia, 15 - PADOVA
1° Piano (Piazza Cavour)
Tel. 049.662.916